

Spett.le *Direttore,*

San Lorenzo è ormai passato. Nella notte le Perseidi hanno solcato il cielo, recando lo sperma di Priapo, che ha fecondato la terra, preparandola alla nuova semina. Ferragosto è trascorso. Al calar del sole, enormi falò hanno rischiarato la tenebra nell'illusorio tentativo di prolungare la luce ed il calore dell'estate.

Tutto si è svolto come previsto. Solo le menti non sono state ancora illuminate ed aperte per accettare nuove sfide e traguardi produttivi. Abbiamo avuto la possibilità di constatare che nulla è mutato nei gretti pensieri umani.

Ella è stato un acerrimo sostenitore dell'unificazione dei Comuni, dando vita ad un'iniziativa che non ha avuto il successo sperato.

Noi, dal nostro canto, abbiamo altresì tentato di propagandare la stessa idea in maniera più sommessamente, ma con pari vigore.

Da quanto siamo riusciti a capire, è cominciata la stagione dei simposi, delle riunioni, delle tavole rotonde e delle inutili discussioni che caratterizzano il popolo italico, ivi compresa la frazione insediata nelle nostre parti.

Tutti ormai sarebbero orientati alla condivisione di servizi, che potrebbe esser proficua, ma non risolutiva delle problematiche del territorio.

Nessuno ha fatto cenno alla sublimazione dei Comuni in unico ente reale, che consentirebbe di affrontare in maniera solidale e fattiva gli interessi del territorio.

Certo questa soluzione determinerebbe una perdita complessiva di "posti" politici, un risparmio nella gestione, una riduzione complessiva del personale da strutturare, mentre la soluzione prospettata da tanti "soloni" darebbe adito ad un incremento degli intralazzi e delle compartecipazioni.

Non siamo molto perspicaci ed abbiamo tentato di capire con le nostre limitate risorse qual è il nesso che possa unire, da un punto di vista economico, la Valle del Sagittario a Sulmona, anche in considerazione del fatto che l'azione dei Peligni sarebbe naturalmente prioritaria e prevaricatrice nei riguardi altrui, dato il divario, almeno numerico, tra le popolazioni. Già l'appartenenza alla stessa Comunità Montana, con i risultati scaturiti da questa simbiosi mostruosa, è stata prova chiara evidente e lampante dell'inefficacia del consorzio.

E' nostro convincimento che la Valle del Sagittario debba avere una sua unitaria indipendenza politica.

Abbiamo notato che pur essendo stato un propugnatore di nuove soluzioni, Ella non ha preso parte a dibattiti, né è stato invitato a far parte del novero dei divulgatori del nuovo pensiero.

Siamo convinti che, come al solito, le decisioni saranno assunte da pochi rappresentanti della imperante cachistocrazia, che ignoreranno il parere del popolo sovrano, ma solo sulla Carta.

*Con la stima che le vogliamo
Pasquino et Marforio*